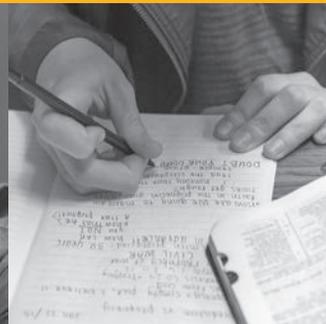
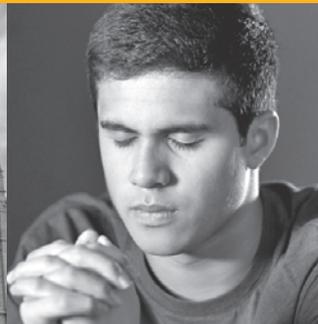
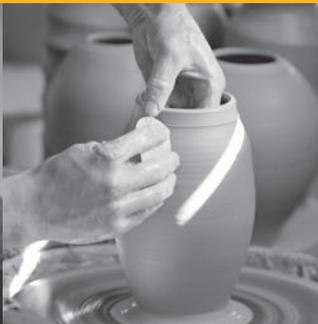




I MIEI FONDAMENTI

PER L'AUTOSUFFICIENZA



COME USARE QUESTO MANUALE

I miei fondamenti aiuta le persone ad apprendere e a mettere in pratica i principi dottrinali che conducono all'autosufficienza spirituale e materiale. È di maggior beneficio se studiato in piccoli gruppi di 8-12 persone o in famiglia. Ogni settimana un membro diverso del gruppo ricopre il ruolo di facilitatore. Il facilitatore non insegna il principio al gruppo, bensì segue il materiale ed esorta tutti a partecipare. Tutti i video si trovano on-line sul sito srs.lids.org/videos.

QUANDO VEDETE QUESTI SUGGERIMENTI, SEGUITE LE INDICAZIONI						
Fare rapporto	Rifletti	Guarda	Discussione	Leggi	Attività	Impegno
Per 3-4 minuti il gruppo parla del progresso fatto nel mantenere gli impegni.	Ognuno medita per conto proprio e scrive in silenzio per circa 2-3 minuti.	Il gruppo guarda un video.	Si condividono insieme i propri pensieri per circa 2-4 minuti.	Una persona legge ad alta voce per tutto il gruppo.	Si lavora individualmente o in gruppo per circa 5 minuti.	Ognuno si impegna a fare qualcosa durante la settimana.

GRUPPI DELL'AUTOSUFFICIENZA

I gruppi dell'autosufficienza possono aiutare a migliorare le finanze personali, l'impiego, una piccola attività o l'istruzione. Per partecipare a un gruppo dell'autosufficienza, contattare lo specialista di palo per l'autosufficienza.

SOMMARIO

Messaggio dalla Prima Presidenza	3
1: L'autosufficienza è un principio di salvezza	4
2: Avere fede in Gesù Cristo	6
3: Gestire il denaro	8
4: Pentirsi ed essere obbedienti	12
5: Usare il tempo con saggezza	14
6: Lavoro – Assumersi la responsabilità e perseverare	16
7: Risolvere i problemi	18
8: Unità e collaborazione	20
9: Comunicare – Chiedere e ascoltare	22
10: Mostrare integrità	24
11: Ricercare l'istruzione – Stabilire dove si vuole arrivare e come arrivarci	26
12: Ricevere le ordinanze del tempio	30
Lettera di completamento	33



“Lavorate per ottenere le cose di cui avete bisogno. Siate autosufficienti e indipendenti. La salvezza non si può ottenere da nessun altro principio”.

THOMAS S. MONSON,
“Principi fondamentali del benessere personale e familiare”, *La Stella*, febbraio 1987, 3; citando Marion G. Romney, Conference Report, ottobre 1976, 167

Pubblicato dalla
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni
Salt Lake City, Utah

© 2017 Intellectual Reserve, Inc.

Tutti i diritti riservati.

Stampato negli Stati Uniti d'America

Testo inglese approvato: 6/16

Approvato per la traduzione: 6/16

Traduzione di *My Foundation for Self-Reliance*

Italian

14067 160

MESSAGGIO DALLA PRIMA PRESIDENZA

Cari fratelli e care sorelle,

il Signore ha dichiarato: “È mio intento provvedere ai miei santi” (DeA 104:15). Questa rivelazione è una promessa del Signore che Egli fornirà benedizioni materiali e aprirà le porte dell’auto-sufficienza, che è la nostra capacità di provvedere alle nostre necessità e a quelle dei nostri familiari.

Il libretto *I miei fondamenti* è stato preparato per aiutare i membri della Chiesa a imparare e a mettere in pratica i principi della fede, dell’istruzione, del duro lavoro e della fiducia nel Signore. Accettare e vivere questi principi vi metterà nelle condizioni di ricevere le benedizioni materiali promesse dal Signore.

Vi invitiamo a studiare e a mettere in pratica questi principi diligentemente, e a insegnarli ai vostri familiari. Agendo così, la vostra vita sarà benedetta. Imparerete come agire lungo il percorso verso una maggiore autosufficienza. Sarete benedetti con maggior speranza, pace e progresso.

Sappiate che voi siete figli del nostro Padre nei cieli. Egli vi ama e non vi abbandonerà mai. Egli vi conosce ed è pronto ad estendervi la benedizione spirituale e materiale dell’autosufficienza.

Cordialmente,

la Prima Presidenza



1: L'AUTOSUFFICIENZA È UN PRINCIPIO DI SALVEZZA

Prima di cominciare, leggi "Come usare questo manuale" nella seconda pagina di copertina.

Rifletti: Giovanni 10:10 (a destra)

Discussione: Che cos'è una vita ad esuberanza?

Guarda: "Mi lucidò l'alluce", disponibile su srs.lds.org/videos (se il video non è disponibile, leggete a pagina 5).

Discussione: Credete che vi siano soluzioni ai vostri problemi? Come possiamo qualificarci affinché il potere del Signore possa aiutarci?

Leggi: La citazione tratta dal *Manuale 2* e quella dell'anziano Dallin H. Oaks (a destra). Essere autosufficienti non significa che possiamo fare o ottenere qualunque cosa vogliamo. Piuttosto, significa credere che tramite la grazia (o potere capacitante) di Gesù Cristo e con i nostri sforzi siamo in grado di ottenere tutte le cose spirituali e materiali della vita di cui abbiamo bisogno per noi stessi e per la nostra famiglia. L'autosufficienza è una prova della nostra fiducia o fede nel potere che Dio ha di smuovere le montagne nella nostra vita e di darci la forza di trionfare sulle prove e sulle afflizioni.

Discussione: In che modo la grazia di Cristo vi ha aiutato a ottenere le cose della vita necessarie spiritualmente e materialmente?

ATTIVITÀ

Passo 1 – Scegliete un compagno o una compagna e leggete ogni principio elencato sotto.

Passo 2 – Parlate del motivo per cui credere in queste verità può aiutarvi a diventare più autosufficienti.

PRINCIPI DOTTRINALI DELL'AUTOSUFFICIENZA

1. L'autosufficienza è un comandamento.	"Alla Chiesa e ai suoi membri è stato comandato dal Signore di essere autosufficienti e indipendenti" (<i>Insegnamenti dei presidenti della Chiesa</i> – Spencer W. Kimball [2006], 126).
2. Dio è in grado di fornire ai Suoi figli retti un modo per diventare autosufficienti, e lo farà.	"Ed è mio intento provvedere ai miei santi, poiché tutte le cose sono mie" (DeA 104:15).
3. Per Dio, le cose materiali e quelle spirituali sono una cosa sola.	"Pertanto, in verità vi dico che tutte le cose per me sono spirituali" (DeA 29:34).

"Io son venuto perché abbian la vita e l'abbiano ad esuberanza".

GIOVANNI 10:10

"L'autosufficienza è la capacità, l'impegno e lo sforzo per provvedere alle necessità spirituali e materiali della vita propria e della propria famiglia. Quando diventano autosufficienti, i membri riescono meglio a servire e ad aiutare il prossimo".

MANUALE 2 – L'AMMINISTRAZIONE DELLA CHIESA (2010), 6.1.1.

"A prescindere dalla causa della nostra dipendenza da qualcuno nel campo delle scelte o delle risorse che potremmo procurarci da soli, questo ci indebolisce spiritualmente e ritarda la nostra crescita rispetto a ciò che il piano del Vangelo prevede per noi".

DALLIN H. OAKS, "Pentimento e cambiamento", Liahona, novembre 2003, 40.

Discussione: Leggete la citazione del presidente Marion G. Romney (a destra). Come potete sapere se state diventando più autosufficienti?

Impegno: Impegnatevi a svolgere le seguenti azioni durante la settimana. Spuntate le caselle quando portate a termine ciascun impegno:

- Leggete la lettera della Prima Presidenza riportata a pagina 3 e sottolineate le benedizioni promesse. Che cosa dovete fare per ottenerle? Scrivete qui sotto le vostre riflessioni.

-
- Condividete con i vostri familiari o amici ciò che avete imparato oggi sull'autosufficienza.

MI LUCIDÒ L'ALLUCE

Se il video non è disponibile, leggete il testo.



ANZIANO ENRIQUE R. FALABELLA:

Quando ero bambino, non avevamo molto. Ricordo che un giorno mi avvicinai a mio padre e gli dissi: "Papà, ho bisogno di un paio di scarpe nuove. Queste sono già consumate". Lui si fermò, guardò le mie scarpe e vide che erano davvero consumate. Disse: "Penso che possiamo trovare una soluzione". Prese un po' di lucido nero e lustrò le mie scarpe, rendendole lucide e belle. Mi disse: "Figliolo, ora è tutto a posto". Io risposi: "No, non ancora. Si vede ancora il mio dito che esce dalla scarpa". Mio padre disse: "Beh, possiamo risolvere anche questo!". Prese

un altro po' di lucido da scarpe e mi lucidò l'alluce!

Quel giorno imparai che c'è una soluzione a ogni problema. Sono convinto che questo principio dell'autosufficienza e questa iniziativa siano modi per affrettare l'opera del Signore. Fanno parte dell'opera di salvezza. Tutti noi possiamo diventare migliori di ciò che siamo ora. Dovete lasciarvi alle spalle l'apatia. Molte volte diventiamo autocompiaciuti e questo distrugge il nostro progresso. Ogni giorno è un giorno in cui posso fare progressi, se decido di fare qualcosa di diverso per migliorare ciò che non ho fatto bene in passato. Se farete questo con fede, esercitando la fede e la speranza in Cristo e nel fatto che Egli sarà vicino a voi ad aiutarvi, troverete il modo per compiere progressi nelle cose materiali e in quelle spirituali, e tutto ciò perché Dio vive e voi siete Suoi figli.

Tornate a pagina 4.

"Se non è autosufficiente una persona non può esercitare quest'innato desiderio di servire. Come possiamo dare, se non abbiamo nulla a disposizione? Il cibo per nutrire gli affamati non può essere prelevato da scaffali vuoti! Il denaro per aiutare i bisognosi non può uscire da una borsa vuota! L'appoggio e la comprensione non possono provenire da chi è egli stesso emotivamente affamato. L'insegnamento non può essere impartito dall'analfabeta. E, cosa più importante di tutte, la vita spirituale non può essere data da chi è spiritualmente debole".

MARION G. ROMNEY,
"La natura celeste dell'autosufficienza",
La Stella, aprile 1983,
192.



2: AVERE FEDE IN GESÙ CRISTO

Fare rapporto: Condividete brevemente con il gruppo in che modo la settimana scorsa siete stati più autosufficienti.

Rifletti: In che modo la mia fede in Gesù Cristo influenza la mia autosufficienza?

Guarda: “Exercise Faith in Jesus Christ” [esercitare la fede in Gesù Cristo],” disponibile su srs.lds.org/videos (se il video non è disponibile, leggete a pagina 7).

Discussione: Perché la vera fede porta sempre all'azione? Perché la fede è necessaria affinché Dio possa aiutarci materialmente e spiritualmente?

Leggi: Matteo 6:30 e la citazione tratta da *Lectures on Faith* (a destra)

ATTIVITÀ

Il cammino verso l'autosufficienza è un viaggio di fede. La Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici ci stanno invitando a fare in modo che accrescere la nostra fede nel Padre Celeste e in Suo Figlio diventi una priorità.

Passo 1 – Come gruppo, leggete le priorità profetiche riportate nel riquadro sotto.

Passo 2 – Parlate di come il fatto di onorare fedelmente il giorno del Signore, prendere il sacramento e leggere il Libro di Mormon vi aiuteranno a diventare più autosufficienti.

PRIORITÀ E PROMESSE PROFETICHE

“Immaginate la portata di questa dichiarazione! È promessa la pienezza della terra a coloro che santificano il giorno del Signore” (Russell M. Nelson, “Il giorno del Signore è una delizia”, *Liahona*, maggio 2015, 130; vedere anche DeA 59:16).

“La spiritualità non è stagnante e non lo sono nemmeno le alleanze [del sacramento]. Le alleanze non portano solo impegni, ma portano anche potere spirituale” (Neil L. Andersen, riunione di addestramento per le Autorità generali, aprile 2015).

“Attesto che [il Libro di Mormon] può diventare un ‘Urim e Thummim’ personale nella vostra vita” (Richard G. Scott, “The Power of the Book of Mormon in My Life”, *Ensign*, ottobre 1984, 11).

Impegno: Impegnatevi a svolgere le seguenti azioni durante la settimana. Spuntate le caselle al completamento di ogni azione.

- Questa domenica, mostrate la vostra fede osservando la santità del giorno del Signore e prendendo il sacramento con riverenza.
- Leggete il Libro di Mormon ogni giorno.
- Leggete i versetti riportati a pagina 7. Sceglierne uno e condividetelo con la vostra famiglia o con i vostri amici.

“Or se Iddio riveste in questa maniera l'erba de' campi che oggi è e domani è gettata nel forno, non vestirà Egli molto più voi, o gente di poca fede?”.

MATTEO 6:30

“Non dipendono forse dalla fede tutti i vostri sforzi, di qualunque genere essi siano? [...] Come riceviamo mediante la fede tutte le benedizioni materiali che effettivamente riceviamo, così allo stesso modo è mediante la fede che riceviamo tutte le benedizioni spirituali che effettivamente riceviamo. La fede, tuttavia, non è soltanto il principio dell'azione, ma anche del potere”.

LECTURES ON FAITH (1985), 2, 3

PASSI SCRITTURALI CHE PARLANO DELLA FEDE IN AZIONE.

Dato che non aveva intenzione di smettere di pregare, Daniele fu gettato nella fossa dei leoni, ma “Dio ha mandato il suo angelo [...], [che] ha chiuso la bocca de’ leoni [...] e non si trovò su di lui lesione di sorta, perché s’era confidato nel suo Dio” (Daniele 6:22–23; vedere anche i versetti 16–21).

Il Signore diede a Lehi la Liahona per guidare la sua famiglia e “funzionava per loro secondo la loro fede in Dio [...]. [Quando] erano indolenti e dimenticavano di esercitare la loro fede e la loro diligenza [...] essi non progredivano nel loro viaggio” (Alma 37:40–41).

“Portate tutte le decime alla casa del tesoro, [...] e mettetemi alla prova in questo, [...] s’io non v’apro le cateratte del cielo e non riverso su voi tanta benedizione, che non vi sia più dove riporla” (Malachia 3:10).

Durante una carestia, Elia chiese a una vedova di donargli il suo ultimo pasto. Elia promise che, grazie alla sua fede, il Signore le avrebbe procurato il cibo; e il cibo non le mancò mai (vedere 1 Re 17).

“[Quando] i miseri e poveri cercano acqua, e non ve n’è; la loro lingua è secca dalla sete; io, l’Eterno, li esaudirò; io, l’Iddio d’Israele, non li abbandonerò” (Isaia 41:17; vedere anche il versetto 18).

EXERCISE FAITH IN JESUS CHRIST [ESERCITARE LA FEDE IN GESÙ CRISTO]

Se il video non è disponibile, leggete il testo.



ANZIANO DAVID A. BEDNAR: Agire significa esercitare la fede. I figliuoli d’Israele stanno portando l’arca dell’alleanza. Arrivano al fiume Giordano. La promessa è che lo attraverseranno su suolo asciutto. Quando si separano le acque? Quando i loro piedi si bagnano. Entrano nel fiume; agiscono. Segue il potere; le acque si ritirano.

Spesso crediamo: “Va bene, otterrò una conoscenza perfetta di questa cosa e poi la trasformerò in azione”. Direi che abbiamo abbastanza per iniziare. Abbiamo il senso della giusta direzione. La fede è un principio — il principio — di azione e di potere. La vera fede è incentrata sul Signore Gesù Cristo e porta sempre all’azione.

(Vedere “Seek Learning by Faith” [“cercate l’istruzione mediante la fede”, discorso rivolto agli insegnanti di religione del Sistema Educativo della Chiesa, 3 febbraio 2006], [lds.org/media-library](https://www.lds.org/media-library))

Tornate a pagina 6.



3: GESTIRE IL DENARO

Fare rapporto: Condividete brevemente con il gruppo in che modo la settimana scorsa avete rafforzato la vostra fede grazie al giorno del Signore o al Libro di Mormon.

Rifletti: Perché gestire il denaro è così difficile e così importante?

Guarda: "First Things First", [prima le cose più importanti], disponibile su srs.lds.org/videos (se il video non è disponibile, leggete a pagina 10).

Discussione: Perché dovremmo tenere traccia del nostro denaro e risparmiare?

Leggi: Dottrina e Alleanze 104:78 e la dichiarazione tratta da *Preparate ogni cosa necessaria* (a destra)

Discussione: Leggete l'approccio autosufficiente per gestire il denaro (sotto). Come possiamo far sì che diventi un'abitudine?

"E ancora, in verità vi dico riguardo ai vostri debiti: ecco, è mia volontà che paghiate tutti i vostri debiti".

DOTTRINA E ALLEANZE 104:78

APPROCCIO AUTOSUFFICIENTE

①

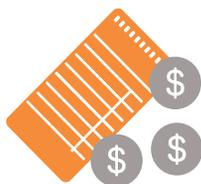
Lavoriamo sodo e in modo intelligente per guadagnare denaro.



Entrate

②

Paghiamo prima il Signore.



Decima e offerte

③

Poi paghiamo noi stessi.



Risparmi

④

Infine spendiamo meno di ciò che guadagniamo ed evitiamo i debiti.



Spese correnti di prima necessità

"Pagate la decima e le offerte[,] evitate i debiti[,] tenete un bilancio[,] stabilite in che modo ridurre le spese per ciò che non è indispensabile [e] disciplinatevi per vivere nei limiti del bilancio stabilito".

PREPARATE OGNI COSA NECESSARIA – LE FINANZE FAMILIARI (OPUSCOLO, 2007), 3

ATTIVITÀ

Passo 1 – Analizzate individualmente le vostre uscite.

COSA PENSO DELLE MIE SPESE?			
Categoria	Spendo troppo poco	Mi sento a posto con le mie spese	Spendo troppo
Esempio ➡ Abbigliamento			✓
Andare al ristorante			
Generi alimentari			
Snack e bevande			
Svago			
Alloggio			
Utenze			
Abbigliamento			
Articoli per la casa			
Trasporto			
Assicurazione			
Telefono			
Restituzione dei debiti			
Decima			
Donazioni caritatevoli			
Altro			

Passo 2 – Leggete la citazione dell'anziano Robert D. Hales (a destra). Esaminate come ridurre le spese per le categorie in cui spendete troppo.

Impegno: Impegnatevi a svolgere le seguenti azioni durante la settimana. Spuntate le caselle al completamento di ogni azione.

- Scrivete quanto guadagnate e quanto spendete ogni giorno. Potete usare il modulo Riepilogo delle entrate e delle uscite a pagina 11.
- Condividete con i vostri familiari o amici quello che avete imparato oggi sulla gestione del denaro.

“Nella cultura odierna sembra esserci un senso di diritto. [...] Quando siamo oberati da debiti eccessivi, [...] ci sottoponiamo a una schiavitù che ci porta a consumare tutto il nostro tempo, le nostre energie e i nostri mezzi per ripagarli. [...] È essenziale che [...] programmiamo le spese e i risparmi, creando un bilancio e distinguendo tra i desideri e le necessità”.

ROBERT D. HALES,
“Seek and Attain the Spiritual High Ground in Life” (riunione del Sistema Educativo della Chiesa, marzo 2009), [lds.org/media-library](https://www.lds.org/media-library)

FIRST THINGS FIRST [PRIMA LE COSE PIÙ IMPORTANTI]

Se il video non è disponibile, dividetevi i ruoli e leggete il testo sottostante.



AMBIENTAZIONE: Un bambino e una bambina, vestiti con abiti da adulti, imitano i loro genitori.

BAMBINO: Sono a casa, cara.

BAMBINA: Bentornato a casa. Oh caro, sembri stanco.

BAMBINO: Anche tu. Lavori molto, vero?

BAMBINA: Beh, è quel che dobbiamo fare, no?

BAMBINO: Oggi ho guadagnato 10.

BAMBINA: Oh, che benedizione. Quindi, prima le cose più importanti. Paghiamo la decima, che ne dici?

BAMBINO: E se quanto abbiamo non è abbastanza?

BAMBINA: È proprio qui che entra in gioco la fede!

BAMBINO: Okay. Cos'altro?

BAMBINA: Allora, dobbiamo fare la spesa, prendere i biglietti dell'autobus e

pagare l'affitto. E poi, sarebbe bello comprare una sedia...

BAMBINO: Ma non possiamo, vedi? Il soldi non bastano.

BAMBINA: Possiamo prenderne un po' in prestito?

BAMBINO: Dicono che è pericoloso farlo. E noi non vogliamo metterci nei guai.

BAMBINA: Okay. Hai ragione. Allora cosa facciamo con questi soldi?

BAMBINO: Mettiamoli da parte! Non si sa mai che cosa può succedere in futuro.

BAMBINA: Mi sembra giusto. Ma non ci rimane niente per divertirci.

BAMBINO: Abbiamo l'un l'altra! E io cercherò di guadagnare di più.

BAMBINA: E io cercherò di spendere di meno.

BAMBINO: Così potremo essere felici e autosufficienti!

BAMBINA: Giusto! Non è stato poi così difficile. Perché gli adulti la fanno così difficile?

BAMBINO: Sai com'è, gli adulti son fatti così!

Tornate a pagina 8.

RIEPILOGO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

Scrivete quanto spendete ogni settimana. Come vi sentireste se aveste i soldi sufficiente per le vostre necessità?

QUANTO SPENDO ALLA SETTIMANA?					Di quanto ho bisogno al mese per essere autosufficiente?
	Settimana 1	Settimana 2	Settimana 3	Settimana 4	
Entrate					
Decime, offerte					
Risparmi					
Cibo					
Alloggio					
Spese mediche					
Trasporto					
Costi legati all'istruzione					
Restituzione dei debiti					
Abbigliamento					
Utenze					
Telefono					
Svago					
Assicurazione					
Altro					
Spese totali					



4: PENTIRSI ED ESSERE OBBEDIENTI

Fare rapporto: Condividete brevemente con il gruppo il progresso fatto durante la settimana scorsa nel registrare le entrate e le uscite.

Rifletti: In che modo il pentimento e l'obbedienza sono collegati all'autosufficienza?

Guarda: "Obedience Brings Blessings", [l'obbedienza porta le benedizioni], disponibile su srs.lds.org/videos (se il video non è disponibile, leggete a pagina 13).

Discussione: Quali benedizioni avete ricevuto per aver obbedito alle leggi di Dio? In che modo il pentimento ci aiuta a progredire?

Leggi: Dottrina e Alleanze 130:20-21 e la citazione del profeta Joseph Smith (a destra)

ATTIVITÀ

L'obbedienza a leggi specifiche conduce a benedizioni altrettanto specifiche.

Passo 1 – Nella colonna a sinistra, ciascuno scriva per conto proprio delle benedizioni che desidera.

Passo 2 – Individuate quali leggi o principi dovrete osservare per poter ricevere le benedizioni che desiderate.

BENEDIZIONI CHE DESIDERO RICEVERE	LEGGI O PRINCIPI DA OSSERVARE
Tre mesi di risparmi	Decima e offerte (Malachia 3:10-12) Seguire un bilancio

Discussione: Leggete Giosuè 3:5 e le citazioni dell'anziano Jeffrey R. Holland e del presidente Spencer W. Kimball (a pagina 13). Perché dobbiamo pentirci, santificarci e cercare di fare del bene mentre cerchiamo di diventare autosufficienti?

Impegno: Impegnatevi a svolgere le seguenti azioni durante la settimana. Spuntate le caselle al completamento di ogni azione.

- Obbedite alla legge che avete scelto nell'esercizio sopra.
- Condividete con i vostri familiari o amici quello che avete imparato oggi sull'obbedienza.

"Vi è una legge [...] sulla quale si basano tutte le benedizioni. E quando otteniamo una qualche benedizione da Dio, è mediante l'obbedienza a quella legge su cui essa è basata".

DOTTRINA E ALLEANZE 130:20-21

"Mi sono imposto questa regola: Quando il Signore comanda, fallo".

INSEGNAMENTI DEI PRESIDENTI DELLA CHIESA – JOSEPH SMITH (2007), 166

OBEDIENCE BRINGS BLESSINGS [L'OBEDIENZA PORTA LE BENEDIZIONI]

Se il video non è disponibile, leggete il testo.



PRESIDENTE THOMAS S. MONSON:

Che promessa gloriosa! “Colui che rispetta i [comandamenti di Dio] riceve verità e luce, fino a che sia glorificato nella verità e conosca ogni cosa” [DeA 93:28]. [...]

Miei fratelli e sorelle, la grande prova di questa vita è l'obbedienza. “In questo modo li metteremo alla prova”, ha detto il Signore, “per vedere se essi faranno tutte le cose che il Signore loro Dio comanderà loro” [Abrahamo 3:25].

Il Salvatore ha dichiarato: “Poiché tutti coloro che vorranno ricevere una benedizione dalle mie mani dovranno attenersi alla legge che è stata fissata per questa benedizione, e alle sue condizioni, come furono istituite fin da prima della fondazione del mondo” [DeA 132:5].

Non esiste più grande esempio di obbedienza di quello del nostro Salvatore. Di Lui Paolo ha osservato: “Benché fosse figliuolo, imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì; ed essendo stato reso perfetto, divenne per tutti quelli che gli ubbidiscono, autore d'una salvezza eterna” [Ebrei 5:8–9].

Il Salvatore dimostrò l'amore genuino di Dio vivendo una vita perfetta, onorando

la sacra missione che era Sua. Egli non fu mai altezzoso. Non fu mai gonfio di orgoglio. Non fu mai sleale. Egli fu sempre umile. Fu sempre sincero. Fu sempre obbediente. [...]

Quando dovette affrontare l'agonia del Getsemani, dove sopportò un dolore tale che “il suo sudore divenne come grosse gocce di sangue che cadeano in terra” [Luca 22:44]. Egli esemplificò il figlio obbediente dicendo: “Padre, se tu vuoi, allontana da me questo calice! Però, non la mia volontà, ma la tua sia fatta” [Luca 22:42].

Come il Salvatore istruì i Suoi primi apostoli, così istruisce me e voi: “Tu, seguimi” [Giovanni 21:22]. Siamo disposti a obbedire?

La conoscenza che ricerchiamo, le risposte che aneliamo e la forza che desideriamo oggi per affrontare le sfide di un mondo complesso e mutevole possono essere nostre quando obbediamo di buon grado ai comandamenti del Signore. Cito ancora una volta le parole del Signore: “Colui che rispetta i [comandamenti di Dio] riceve verità e luce, fino a che sia glorificato nella verità e conosca ogni cosa” [DeA 93:28].

La mia umile preghiera è che possiamo essere benedetti con le ricche ricompense promesse agli obbedienti. Nel nome di Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore. Amen.

(“L'obbedienza porta le benedizioni”, *Liahona*, maggio 2013, 89, 92)

“Santificatevi, poiché domani l'Eterno farà delle meraviglie in mezzo a voi”.

GIOSUÈ 3:5

“Il Signore benedice chi vuole migliorare, chi accetta la necessità dei comandamenti e cerca di rispettarli [...]. Vi aiuterà a pentirvi, a porre rimedio, a sistemare ciò che avete da sistemare e ad andare avanti. Al momento giusto avrete il successo che cercate”.

JEFFREY R. HOLLAND,
“Domani l'Eterno farà delle meraviglie in mezzo a voi”, *Liahona*, maggio 2016, 126

“Se ci piacciono i lussi o anche le cose necessarie più di quanto ci piace obbedire, perdiamo le benedizioni che Lui vorrebbe darci”.

SPENCER W. KIMBALL,
in *The Teachings of Spencer W. Kimball*, a cura di Edward L. Kimball (1982), 212

Tornate a pagina 12.



5: USARE IL TEMPO CON SAGGEZZA

Fare rapporto: Condividete brevemente con il gruppo una benedizione che avete ricevuto la settimana scorsa grazie alla vostra obbedienza.

Rifletti: Perché il tempo è uno dei più grandi doni di Dio?

Guarda: "The Gift of Time", [il dono del tempo], disponibile su srs.lds.org/videos (se il video non è disponibile, leggete a pagina 15).

Discussione: Che cosa avete imparato da sorella Benkosi?

Leggi: Alma 34:32 e la citazione del presidente Brigham Young (a destra).

"Poiché, ecco, questa vita è per gli uomini il tempo in cui prepararsi ad incontrare Dio; sì, ecco, il giorno di questa vita è per gli uomini il giorno in cui compiere le loro opere".

ALMA 34:32

ATTIVITÀ

Passo 1 – Insieme a un compagno, leggete i cinque passi che potete attuare ogni giorno per usare bene il vostro tempo.

1	2	3	4	5
ELENCARE LE COSE DA FARE	PREGARE	DEFINIRE LE PRIORITÀ	STABILIRE GLI OBIETTIVI E AGIRE	FARE RAPPORTO
Ogni mattina, fate un elenco delle cose da fare. Aggiungete i nomi delle persone a cui rendere servizio.	Pregate per essere guidati. Riesaminate il vostro elenco di cose da fare. Ascoltate. Impegnatevi a fare del vostro meglio.	Nel vostro elenco delle cose da fare, mettetene una 1 accanto a quella più importante, un 2 accanto alla seconda attività in ordine di importanza, e così via.	Ascoltate lo Spirito. Stabilite degli obiettivi. Lavorate sodo. Iniziate dall'attività più importante e poi proseguite con le altre attività elencate.	Fate rapporto al Padre Celeste ogni sera in preghiera. Ponete delle domande. Ascoltate. Pentitevi. Sentite il Suo amore.

Passo 2 – Elencate le cose da fare su un foglio di carta a parte. Devono essere compiti che ritenete importanti per il vostro lavoro, per gli studi, per il servizio nella Chiesa o in famiglia, non semplicemente le faccende quotidiane. Pregate riguardo al vostro elenco e mettetene le cose da fare in ordine di priorità.

Passo 3 – Domani dovrete stabilire degli obiettivi, agire e fare rapporto sul modo in cui avete usato il vostro tempo.

Impegno: Impegnatevi a svolgere le seguenti azioni durante la settimana. Spuntate le caselle al completamento di ogni azione:

- Esercitatevi ad attuare questi passi ogni giorno per usare con maggiore saggezza il vostro tempo. Fate rapporto al Padre Celeste ogni sera in preghiera.
- Condividete con i vostri familiari o amici quello che avete imparato oggi riguardo all'usare saggiamente il tempo.

"Il tempo è tutto il capitale sociale che c'è sulla terra [...]. Se viene usato saggiamente, vi porterà più agiatezza, maggiori comodità e più soddisfazione. Teniamolo a mente e non rimaniamo più seduti a braccia conserte, sprestando il tempo".

BRIGHAM YOUNG, in Discourses of Brigham Young, a cura di John A. Widtsoe (1954), 214

THE GIFT OF TIME [IL DONO DEL TEMPO]

Se il video non è disponibile, dividetevi i ruoli e leggete il testo.



KOFI: Salve, sorella Benkosi. Come stai?

SORELLA BENKOSI: Tutto bene, Kofi?

KOFI: Oh, sorella Benkosi, ho così tanto da fare. Devo lavorare e servire e aiutare la mia famiglia... e poi c'è anche il calcio. Non ho tempo!

SORELLA B.: Kofi, hai tutto il tempo che c'è.

KOFI: Cosa?

SORELLA B.: Ragazzo mio, Dio ci ha fatto un grande dono: il nostro tempo. Dobbiamo usarlo per ciò che conta di più.

KOFI: Ma come, sorella Benkosi? Lei ha sempre fatto così tanto. Ha avuto successo in famiglia e negli affari. Ha servito e benedetto molte persone, come me. Non ho idea di come ci riesca.

SORELLA B.: Vuoi davvero saperlo? Se ti siedi e ascolti, ti dirò il mio segreto.

Ogni mattina mi alzo prima dell'alba. Mi vesto e mi lavo il viso e le mani.

Leggo le Scritture. Poi, faccio una lista delle cose che dovrei fare in quella giornata.

Penso a chi potrei rendere servizio. Prego per conoscere la volontà di Dio. E poi ascolto.

A volte mi vengono in mente i nomi o i volti delle persone. Li aggiungo al mio elenco.

KOFI: È così che sa sempre chi ha bisogno del suo servizio?

SORELLA B.: Sì, Kofi. E prego per avere forza e saggezza. Prego perché Dio "consacri [la mia] opera", come si legge in 2 Nefi 32.

Lo ringrazio. Prometto di impegnarmi a fare del mio meglio. Prego affinché Dio possa fare ciò che non posso fare io.

Poi, rileggo il mio elenco. Metto un 1 accanto all'attività più importante, poi un 2 a quella successiva.

KOFI: Come fa a sapere quali sono le priorità?

SORELLA B.: Ascolto quando prego! Poi, mi metto all'opera. Guardo il numero 1 e cerco di farlo per primo, poi il numero 2.

Alle volte le cose cambiano. Lo Spirito Santo mi dice di fare qualcos'altro. E questo è positivo.

Lavoro veramente sodo, ma provo pace. So che Dio mi aiuterà.

Quindi, con il mio elenco e con lo Spirito, faccio le cose importanti, Kofi.

KOFI: A sentirla, sembra semplice e difficile allo stesso tempo.

SORELLA B.: Hai ragione! Quando, alla fine del giorno, mi preparo per andare a letto, prego. Faccio rapporto al Padre Celeste. Gli dico come è andata la giornata. Gli pongo delle domande. Gli chiedo in cosa posso migliorare. Ascolto. Spesso sento il Suo amore. So che Egli amplifica ciò che tento di fare. Poi mi sento in pace, Kofi, e mi addormento.

KOFI: È bello, mamma Benkosi. Voglio questa pace. Voglio usare il mio tempo. Voglio lavorare e servire meglio.

Tornate a pagina 14.



6: LAVORO – ASSUMERSI LA RESPONSABILITÀ E PERSEVERARE

Fare rapporto: Condividete brevemente con il gruppo qualcosa che avete portato a termine la settimana scorsa grazie a una gestione migliore del vostro tempo.

Rifletti: Perché il Padre Celeste vuole che mi assuma la responsabilità della mia vita?

Guarda: "Sedrick's Journey", [il viaggio di Sedrick], disponibile su srs.lds.org/videos (se il video non è disponibile, leggete a pagina 17).

Discussione: In che modo possiamo imparare ad andare avanti anche quando il lavoro è difficile?

Leggi: Dottrina e Alleanze 42:42 e la citazione del presidente James E. Faust (a destra).

Discussione: Leggete la citazione dell'anziano D. Todd Christofferson (a pagina 17). Perché il Signore si aspetta che lavoriamo per ciò che riceviamo?

"Non essere indolente; poiché colui che è indolente non mangerà il pane né indosserà gli abiti del lavoratore".

DOTTRINA E ALLEANZE 42:42

"Mostrano perseveranza coloro che [...] non si arrendono quando gli altri dicono: 'Non si può fare'".

**JAMES E. FAUST, "La perseveranza",
Liahona, maggio 2005,
51-52**

ATTIVITÀ

Passo 1 – Scegliete un compagno con cui leggere ogni passo dello schema sottostante.

Passo 2 – Ognuno chieda all'altro di parlare di un compito o di una sfida molto difficile che sta affrontando.

Passo 3 – Aiutatevi a vicenda ad applicare al compito o alla sfida difficile i quattro passi elencati sotto.

1	2	3	4
MANTENETE UN ATTEGGIAMENTO POSITIVO	RICORDATEVI DI LAVORARE INSIEME	SOSTITUIRE LA PAURA CON LA FEDE	ANDATE AVANTI CON PAZIENZA E CORAGGIO
Elencate le vostre benedizioni.	Chiedete aiuto agli amici, ai colleghi, ai membri del gruppo o agli altri.	Evitate il dubbio. Ricordate che il Signore ha ogni potere. Rivolgetevi a Lui e accettate la Sua volontà.	Non rinunciate mai e poi mai. Perseverate con fede. Cercate di cogliere le lezioni che il Signore forse vi sta insegnando.

Passo 4 – Scrivete due o tre modi in cui potete spingervi innanzi con fede, confidando nel fatto che Dio provvederà.

Rifletti: Leggete la citazione del presidente Thomas S. Monson (a destra). Come reagisco quando fallisco?

Impegno: Impegnatevi a svolgere le seguenti azioni durante la settimana. Spuntate le caselle al completamento di ogni azione.

Scegliete un compito difficile o scomodo e portatelo a termine. Scrivetelo qui sotto.

Condividete con i vostri familiari e con i vostri amici quello che avete imparato oggi riguardo al lavoro e alla perseveranza.

SEDRICK'S JOURNEY [IL VIAGGIO DI SEDRICK]

Se il video non è disponibile, leggete il testo.



SEDRICK: Il mio nome è Sedrick Kambesabawe. Vivo nella Repubblica Democratica del Congo. Sono un membro della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Sono un missionario di ramo nel villaggio Kipusanga. Devo prepararmi per una missione all'estero. Per andare in missione mi serve il passaporto, che costa 250 dollari americani.

Per guadagnare, io e mio padre compriamo banane. Alcuni villaggi come Tishabobo, Lusuku e Kamanda producono moltissime banane.

Tishabobo dista circa quattordici chilometri da qui. Lusuku è a ventinove chilometri, come pure Kamanda.

Andiamo lì e acquistiamo le banane, poi le portiamo qui per venderle.

Andiamo in questi villaggi in bicicletta. Riusciamo a portare da quattro a sei caschi di banane alla volta.

Quando vado in bicicletta, ci metto un'ora e mezza per tratta, se la bici funziona bene e io sono in forze. A mezzogiorno, quando il caldo è opprimente, vado più lento per colpa del sole e del caldo.

Riesco a fare due viaggi al giorno se mi alzo prestissimo. Trovo che sia un buon modo per contribuire alle spese per il passaporto.

Guadagno i soldi che mi servono, un poco alla volta, e li metto da parte per le spese scolastiche e per la missione. Ora, dopo quattro anni di lavoro, ho guadagnato abbastanza per il passaporto e ho messo da parte settanta dollari.

Tornate a pagina 16

“Dio ha organizzato quest’esperienza terrena in modo da richiedere uno sforzo [quasi] costante. [...] Con il lavoro sosteniamo la nostra vita e la arricchiamo. [...] Il lavoro forma e raffina il carattere, crea bellezza ed è lo strumento per servirci l’un l’altro e servire Dio. Una vita consacrata è piena di lavoro, a volte ripetitivo, [...] a volte sottovalutato, ma sempre lavoro che migliora, [...] eleva [...] e ispira”.

D. TODD CHRISTOFFERSON, “Considerazioni sulla vita consacrata”, *Liahona*, novembre 2010, 17

“Nostra è la responsabilità di elevarci dalla mediocrità per raggiungere la completezza, di elevarci dal fallimento per arrivare al successo, di realizzare il nostro pieno potenziale e di convincerci che il fallimento non deve mai essere definitivo”.

THOMAS S. MONSON, “La volontà interiore”, *La Stella*, luglio 1987, 61



7: RISOLVERE I PROBLEMI

Fare rapporto: Illustrate brevemente al gruppo un impegno difficile che siete riusciti a portare a termine la settimana scorsa.

Rifletti: Perché il Padre Celeste ci lascia affrontare problemi e difficoltà?

Guarda: "A Bigger Truck?", [un camion più grande?], disponibile su srs.lds.org/videos (se il video non è disponibile, leggete a pagina 19).

Discussione: Qual è il vero problema in questa storia? Quali sono alcune delle opzioni a disposizione dei due uomini?

Leggi: Dottrina e Alleanze 9:7-9 e la citazione dell'anziano Robert D. Hales (a destra).

ATTIVITÀ

Passo 1 – Scegliete un compagno e leggete i passi indicati sotto.



Passo 2 – Scegliete un problema che state affrontando e scrivetelo sotto.

Passo 3 – Applicate ciascun passo al vostro problema.

Identificare: _____

Opzioni da analizzare: _____

Decidere e agire: _____

“Ecco, tu non hai compreso; hai supposto che te lo avrei dato, mentre tu non vi hai posto mente, salvo per chiedermelo.

Ma ecco, io ti dico che devi studiarlo nella tua mente; poi devi chiedermi se sia giusto, e se è giusto farò sì che il tuo petto arda dentro di te; perciò sentirai che è giusto.

Ma se non fosse giusto, non avrai tali sentimenti, ma sentirai uno stupore di pensiero che ti farà dimenticare ciò che è errato”.

DOTTRINA E ALLEANZE 9:7-9

“Il Signore si aspetta che ci diamo da fare per risolvere i nostri problemi. [...] Noi siamo esseri umani pensanti, dotati di ragione. Abbiamo la capacità di identificare quali sono le nostre necessità, di programmare, di stabilire obiettivi e di risolvere i nostri problemi”.

ROBERT D. HALES,
“Ogni buon dono”, La Stella, dicembre 1984, 39, 40

Leggi: 1 Nefi 17:51 e 1 Nefi 18:2-3 (a destra).

Discussione: Come riuscì Nefi a costruire una nave?

Impegno: Impegnatevi a svolgere le seguenti azioni durante la settimana. Spuntate le caselle al completamento di ogni azione.

- Agite in base ai passi discussi nell'esercizio per cominciare a risolvere il vostro problema. Ricordate: non arrendetevi! Ci vuole tempo per risolvere i problemi e apportare cambiamenti.
- Condividete con i vostri familiari o amici quello che avete imparato oggi sul risolvere i problemi.

A BIGGER TRUCK? [UN CAMION PIÙ GRANDE?]

Se il video non è disponibile, leggete il testo.



ANZIANO DALLIN H. OAKS: Due uomini formarono una società. Costruirono un piccolo capanno ai bordi di una strada trafficata. Presero un camion e andarono da un contadino per comprare dei meloni, che pagarono un dollaro ciascuno. Caricarono il camion, tornarono al loro capanno vicino alla strada e vendet-

tero i meloni a un dollaro ciascuno. Andarono di nuovo dal contadino e riempirono il loro camion di meloni, pagandoli un dollaro l'uno. Ritornarono al loro capanno vicino alla strada e, ancora una volta, vendettero i meloni a un dollaro ciascuno. Mentre tornavano dal contadino per un altro carico, uno dei soci disse: "Non stiamo guadagnando molti soldi con questa attività, vero?". "No", rispose l'altro. "Pensi che dovremmo prendere un camion più grande?".

(Vedere "Visione e priorità", *Liahona*, luglio 2001, 99)

Tornate a pagina 18.

"Ed ora, se il Signore ha un così gran potere, e ha operato così tanti miracoli tra i figlioli degli uomini, come mai non potrebbe istruirmi, cosicché io possa costruire una nave?".

1 NEFI 17:51

"Ora io, Nefi, non lavoravo il legname nella maniera appresa dagli uomini, né costruivo la nave alla maniera degli uomini, ma la costruivo nella maniera che il Signore mi aveva mostrato; pertanto non era alla maniera degli uomini.

E io, Nefi, andavo spesso sulla montagna e pregavo spesso il Signore; pertanto il Signore mi mostrava grandi cose".

1 NEFI 18:2-3



8: UNITÀ E COLLABORAZIONE

Fare rapporto: Raccontate brevemente con il gruppo qualcosa che avete fatto la settimana scorsa per risolvere un problema.

Rifletti: In che modo perdermi nel servizio del prossimo mi salva concretamente?

Guarda: "In the Lord's Way", [nella maniera del Signore], disponibile su srs.lds.org/videos (se il video non è disponibile, leggete a pagina 21).

Discussione: In che modo servire il prossimo può aprire le cateratte del cielo nella vostra vita?

Leggi: Alcuni ritengono di meritarsi ciò che altri già hanno, il che può provocare rancore. Altri ritengono di avere il diritto di avere cose che non si sono guadagnati. Queste due trappole accecano le persone impedendo loro di vedere una verità essenziale: tutte le cose appartengono a Dio. Concentrarsi sulle necessità degli altri rende possibile vincere il rancore e il sentimento di avere diritto a ricevere qualcosa. Leggete Mosia 2:17, Mosia 4:26 e la citazione del presidente Gordon B. Hinckley (a destra).

ATTIVITÀ

Passo 1 – Come gruppo, pensate a qualcuno che ha bisogno di aiuto.

Passo 2 – Parlate dei talenti, dei contatti e delle risorse che avete da offrire.

Passo 3 – Preparate un piano per servire questa persona. Per esempio, potreste:



- Portare avanti un progetto di servizio nella vostra comunità.
- Preparare la vostra storia familiare usando il libretto *La mia famiglia - Le storie che ci uniscono*, poi andare al tempio e celebrare le sacre ordinanze per i vostri familiari defunti.
- Aiutare qualcuno lungo il suo cammino verso l'autosufficienza.

"Quando siete al servizio dei vostri simili, voi non siete che al servizio del vostro Dio".

MOSIA 2:17

"Ed ora, per [...] mantenere la remissione dei vostri peccati di giorno in giorno, [...] vorrei che impartiste ai poveri delle vostre sostanze, ognuno secondo ciò che ha, come nutrire gli affamati, rivestire gli ignudi, visitare gli infermi e provvedere a soccorrerli, sia spiritualmente che temporalmente, secondo i loro bisogni".

MOSIA 4:26

"Se siete [uniti], il vostro potere è infinito. Potete fare qualsiasi cosa desiderate".

GORDON B. HINCKLEY,
"Madre, questo è il tuo più grande impegno", *Liahona*, gennaio 2001, 113

Leggi: Citazioni dell'anziano Robert D. Hales e del presidente Thomas S. Monson (a destra).

Impegno: Impegnatevi a svolgere le seguenti azioni durante la settimana. Spuntate le caselle al completamento di ogni azione.

- Attuate il vostro piano di servire qualcuno.
- Condividete con i vostri familiari e con i vostri amici quello che avete imparato oggi sul servizio.

IN THE LORD'S WAY [NELLA MANIERA DEL SIGNORE]

Se il video non è disponibile, leggete il testo.



PRESIDENTE HENRY B. EYRING: I principi che stanno alla base del Programma di benessere della Chiesa non sono validi una sola volta o in un solo luogo. Valgono per tutte le circostanze e in tutti i luoghi. [...]

Il modo in cui bisogna agire è chiaro. Coloro che hanno accumulato di più devono rendersi umili e aiutare i bisognosi. Coloro che vivono nell'abbondanza devono sacrificare volontariamente un po' dei loro comfort, del loro tempo, delle loro abilità e delle loro risorse per alleviare le sofferenze dei bisognosi. Inoltre, l'aiuto dovrà essere offerto in un modo che aumenti in chi lo riceve la forza di prendersi cura di se stesso e poi, a sua volta, di prendersi cura degli altri. Agendo così, alla maniera del Signore, può compiersi qualcosa di meraviglioso. Sia chi dona

che chi riceve vengono benedetti. (Testo adattato da un discorso tenuto dal presidente Eyring in occasione della dedicazione del Sugarhouse Utah Welfare Services Center, giugno 2011, LDS.org)

PRESIDENTE DIETER F. UCHTDORF: Fratelli e sorelle, dalle nostre alleanze ci deriva la responsabilità [individuale] di essere attenti alle necessità altrui e di servire come fece il Salvatore[: aiutando, beneducendo e risolvendo] le persone intorno a noi.

Spesso la risposta a una preghiera non arriva mentre siamo in ginocchio, ma mentre siamo in piedi e stiamo servendo il Signore e il prossimo. Gli atti di servizio altruistico e consacrazione raffinano il nostro spirito, rimuovono le scaglie dai nostri occhi spirituali e aprono le cateratte del cielo. Diventando la risposta alle preghiere di un altro, spesso troviamo la risposta alle nostre.

("Aspettando sulla via di Damasco", *Liahona*, maggio 2011, 76)

Tornate a pagina 20

"Lo scopo dell'autosufficienza materiale e di quella spirituale è quello di elevarci a un livello più alto per poter sollevare coloro che si trovano nel bisogno".

ROBERT D. HALES,
"Rientriamo in noi: il sacramento, il tempio e il sacrificio nel servizio", *Liahona*, maggio 2012, 36

"Quando lavoriamo insieme cooperando, [...] possiamo fare qualsiasi cosa.

Quando lo facciamo, eliminiamo le debolezze che avremmo singolarmente e le sostituiamo con la forza di molti che servono insieme".

THOMAS S. MONSON,
"Church Leaders Speak Out on Gospel Values", *Ensign*, maggio 1999, 118



9: COMUNICARE – CHIEDERE E ASCOLTARE

Fare rapporto: Illustrate brevemente con il gruppo un servizio reso a qualcuno la settimana scorsa.

Rifletti: In quali occasioni il Padre Celeste ha risposto alle mie preghiere?

Guarda: "Creating Lift", [creare una spinta che eleva verso l'alto], disponibile su srs.lids.org/videos (se il video non è disponibile, leggete a pagina 23).

Discussione: Come possiamo riconoscere le risposte alle nostre preghiere? Perché l'ascolto è una parte importante della preghiera?

Leggi: Dottrina e Alleanze 8:2; citazione del presidente Russell M. Nelson (a destra).

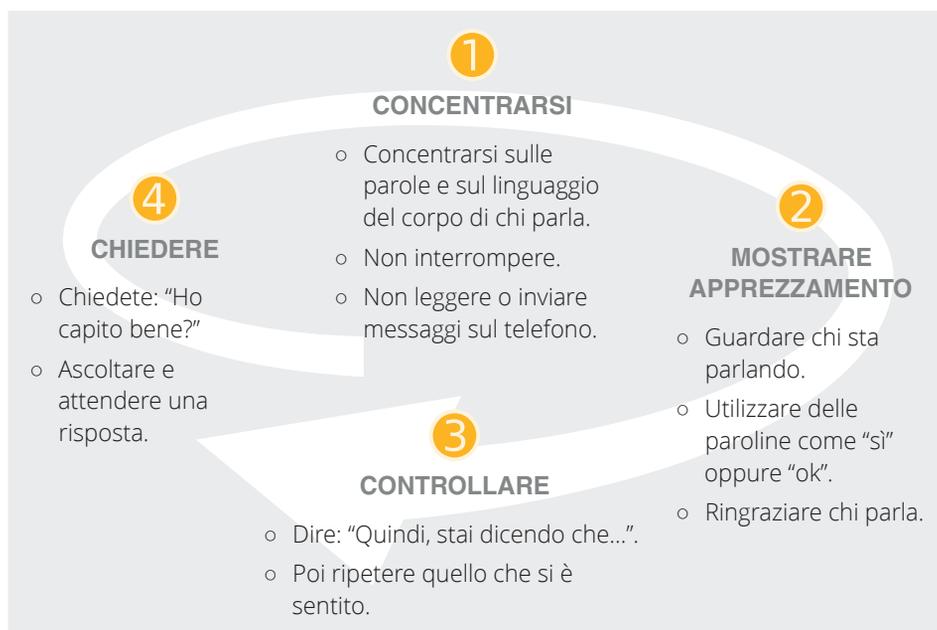
Discussione: Perché il saper ascoltare è una competenza indispensabile? In che modo ascoltare attentamente può aiutarci sul lavoro?

ATTIVITÀ

Passo 1 – Come gruppo, leggete i passi seguenti e parlatene brevemente.

Passo 2 – Chiedi a uno o due membri del gruppo di illustrare agli altri una sfida o una domanda che hanno. Tutti gli altri dovrebbero cercare di ascoltare, seguendo questi passi.

Passo 3 – Una volta terminata l'attività, chiedi ai membri del gruppo che hanno parlato come si sono sentiti quando il resto del gruppo ha cercato davvero di ascoltare.



"Io ti parlerò nella tua mente e nel tuo cuore mediante lo Spirito Santo, che verrà su di te e che dimorerà nel tuo cuore".

DOTTRINA E ALLEANZE 8:2

"Grandi saranno i benefici che riceverete se imparerete ad ascoltare, e poi ascolterete da figli, genitori, mariti e mogli, vicini e dirigenti della Chiesa, che vi aiuteranno tutti ad accrescere la vostra capacità di ascoltare i consigli provenienti dall'alto".

RUSSELL M. NELSON,
"Ascoltate per imparare", La Stella, luglio 1991, 24.

Leggi: Citazioni del presidente Henry B. Eyring e dell'anziano Robert D. Hales (a destra).

Impegno: Impegnatevi a svolgere le seguenti azioni durante la settimana. Spuntate le caselle al completamento di ogni azione.

- Pregate individualmente e con la famiglia ogni mattina e ogni sera. Dedicate del tempo, dopo ogni preghiera, ad ascoltare con riverenza per ricevere una guida.
- Condividete con i vostri familiari o amici ciò che avete imparato oggi sulla comunicazione.

CREATING LIFT [CREARE UNA SPINTA CHE ELEVA VERSO L'ALTO]

Se il video non è disponibile, leggete il testo.



PRESIDENTE DIETER F. UCHTDORF:

Per far alzare un aereo dal suolo bisogna creare una spinta verso l'alto. In aerodinamica si verifica una spinta verso l'alto quando l'aria che passa sopra le ali di un aeroplano crea sotto l'ala una pressione maggiore della pressione sopra l'ala. Quando la spinta ascensionale eccede la forza di gravità verso il basso, l'aeroplano si alza dal terreno e riesce a volare.

Allo stesso modo, possiamo dare una spinta alla nostra vita spirituale. Quando la forza che ci spinge verso il cielo è superiore alle tentazioni e alle difficoltà che ci trascinano giù, possiamo salire e spiccare il volo verso il regno dello Spirito.

Sebbene siano molti i principi del Vangelo che ci spingono verso l'alto,

vorrei concentrarmi su uno in particolare:

la preghiera!

La preghiera è uno dei principi del Vangelo che ci dà la spinta verso l'alto. La preghiera ha il potere di elevarci dai nostri affanni terreni. La preghiera può darci la spinta verso l'alto che ci fa attraversare le nuvole della disperazione o dell'oscurità fino a raggiungere un orizzonte limpido e luminoso.

Quali figli del nostro Padre Celeste, tra le benedizioni, i privilegi e le opportunità più grandi che abbiamo c'è quella di poter comunicare con Lui tramite la preghiera. Possiamo parlare con Lui delle esperienze, delle prove e delle benedizioni che abbiamo nella nostra vita. Possiamo ascoltare e ricevere la guida celeste dello Spirito Santo in ogni momento e in ogni luogo.

(Vedere Dieter F. Uchtdorf, "La preghiera e l'orizzonte blu", *Liahona*, giugno 2009, 3-4)

Tornate a pagina 22.

"Il nostro Padre Celeste ascolta le preghiere dei Suoi figli sparsi su tutta la terra, che implorano cibo per mangiare, vestiti per coprire il proprio corpo e la dignità che deriva dall'essere capaci di provvedere a se stessi".

HENRY B. EYRING,
"Opportunità per fare del bene", *Liahona*, maggio 2011, 22

"Dobbiamo chiedere aiuto al Padre Celeste e cercare la forza tramite l'Espiazione di Suo Figlio, Gesù Cristo. Sia nelle cose materiali sia in quelle spirituali, ottenere questo aiuto divino ci consente di soddisfare previdentemente le necessità nostre e altrui".

ROBERT D. HALES,
"Diventiamo previdenti nel soddisfare le necessità materiali e spirituali", *Liahona*, maggio 2009, 8



10: MOSTRARE INTEGRITÀ

Fare rapporto: Condividete brevemente con il gruppo una risposta a una preghiera ricevuta la settimana scorsa.

Rifletti: Perché il Signore ama coloro che hanno “integrità di cuore”?

Guarda: “What Shall a Man Give in Exchange for His Soul?”, [che darà l'uomo in cambio dell'anima sua?], disponibile su srs.lds.org/videos (se il video non è disponibile, leggete a pagina 25).

Discussione: Che cosa significa avere integrità? Quali sono alcuni piccoli modi in cui le persone barattano la loro anima per ottenere cose materiali in questa vita?

Leggi: Articoli di fede 1:13 e Giobbe 27:5 (a destra).

ATTIVITÀ

Ciascuno per conto proprio valuti se stesso rispetto ai seguenti ambiti.

SCRIVETE UN NUMERO A FIANCO A OGNI DOMANDA PER INDICARE CON QUALE FREQUENZA AGITE IN QUEL MODO.

1 = mai, 2 = a volte, 3 = spesso, 4 = sempre

- _____ 1. Mantengo tutte le mie promesse, i miei impegni e le mie alleanze.
- _____ 2. Sono del tutto onesto in ciò che dico e nel resoconto che tengo.
- _____ 3. Non esagero per far sì che le cose sembrino migliori di quello che sono.
- _____ 4. Restituisco sempre ciò che prendo in prestito e non prendo cose che non mi appartengono.
- _____ 5. Sono completamente fedele al mio coniuge, nelle parole e nelle azioni.
- _____ 6. Non imbroglio mai, anche se so che non verrei scoperto.
- _____ 7. Quando trovo qualcosa che non è mio lo restituisco al proprietario.
- _____ 8. Restituisco sempre il denaro che prendo in prestito.

Discussione: Leggete Mosia 4:28 (a destra) e la citazione dell'anziano Joseph B. Wirthlin (a pagina 25). Perché ripagare un debito, un prestito per la propria impresa o per gli studi (come un prestito del Fondo perpetuo per l'istruzione) è una questione di integrità personale?

Impegno: Impegnatevi a svolgere le seguenti azioni durante la settimana. Spuntate le caselle al completamento di ogni azione:

- Migliorate in uno degli otto ambiti che avete valutato sopra.
- Condividete con i vostri familiari o amici quello che avete imparato oggi riguardo all'integrità.

“Noi crediamo nell'essere onesti”.

ARTICOLI DI FEDE 1:13

“Fino all'ultimo respiro non mi lascerò togliere la mia integrità”.

GIOBBE 27:5

“E vorrei che vi ricordaste che chiunque tra voi prende in prestito dal suo vicino restituisca ciò che ha preso in prestito, secondo come si accorda, altrimenti commetterà peccato; e forse farà sì che anche il suo vicino commetta peccato”.

MOSIA 4:28

WHAT SHALL A MAN GIVE IN EXCHANGE FOR HIS SOUL [CHE DARÀ L'UOMO IN CAMBIO DELL'ANIMA SUA?]

Se il video non è disponibile, leggete il testo.



ANZIANO ROBERT C. GAY: Una volta il Salvatore fece la seguente domanda ai Suoi discepoli: "Che darà l'uomo in cambio dell'anima sua?".

Si tratta di una domanda che mio padre anni fa mi insegnò a considerare seriamente. Mentre crescevo, i miei genitori mi assegnavano dei lavoretti da fare in casa e in cambio mi davano una paghetta. Spesso usavo quei soldi, cioè poco più di 50 centesimi la settimana, per andare al cinema. A quei tempi il biglietto del cinema, per un ragazzino di 11 anni costava 25 centesimi. Perciò mi rimanevano 25 centesimi da spendere in dolciumi che costavano 5 centesimi l'uno. Al cinema con cinque barrette dolci! Non poteva andare meglio di così.

Tutto andò bene finché non compii 12 anni. Un pomeriggio, mentre facevo la fila, mi resi conto che il prezzo del biglietto per un dodicenne era di 35 centesimi, questo voleva dire due barrette dolci in meno. Per niente pronto a compiere tale sacrificio, mi dissi: "Sembri lo stesso della settimana scorsa". Mi feci avanti e chiesi il biglietto da 25 centesimi. Il cassiere non esitò, così mi comprai le mie cinque barrette dolci invece di tre.

Soddisfatto della mia impresa, corsi a casa per raccontare a mio padre del mio successo. Mentre riferivo i dettagli dell'accaduto, non disse nulla. Una volta terminato, guardandomi semplicemente negli occhi, disse: "Figlio mio, venderesti la tua anima per una moneta?". Le sue parole trafissero il mio cuore di dodicenne. Fu una lezione che non ho mai dimenticato.

("Che darà l'uomo in cambio dell'anima sua?", *Liahona*, novembre 2012, 34).

Tornate a pagina 24

"Integrità significa fare sempre ciò che è giusto e buono, a prescindere dalle conseguenze immediate. Significa essere retti dal più intimo dell'anima, non soltanto nelle nostre azioni, ma, cosa più importante, nei nostri pensieri e nei sentimenti del nostro cuore. [...] La menzogna per quanto piccola, l'imbroglio per quanto piccolo, l'inganno per quanto piccolo, non sono cose accette al Signore. [...] La suprema ricompensa dell'integrità è la costante compagnia dello Spirito Santo [che] può [...] guidarci in tutto ciò che facciamo".

JOSEPH B. WIRTHLIN,
"L'integrità personale",
***La Stella*, luglio 1990,**
27, 29



11: RICERCARE L'ISTRUZIONE – STABILIRE DOVE SI VUOLE ARRIVARE E COME ARRIVARCI

Fare rapporto: Condividete brevemente un'esperienza avuta la settimana scorsa in cui avete dimostrato integrità.

Rifletti: In che modo l'apprendimento crea opportunità?

Guarda: "Education for a Better Life", [l'istruzione per una vita migliore], disponibile su srs.lds.org/videos (se il video non è disponibile, leggete a pagina 29).

Discussione: Che cosa voleva l'anziano Joseph W. Sitati quando aveva tredici anni? Che cosa fece al riguardo?

Leggi: Dottrina e Alleanze 88:118–119 e la citazione del presidente Gordon B. Hinckley (a destra).

Rifletti: Quali pensieri e impressioni avete ricevuto dallo Spirito Santo su come migliorare la vostra vita?

ATTIVITÀ – REDIGERE UNA "DICHIARAZIONE D'INTENTI" PER LA PROPRIA VITA

Passo 1 – Leggete la citazione del presidente Henry B. Eyring (a pagina 27). Il Signore ha un piano per voi. Egli vi ha benedetto con doni e talenti speciali che vi permetteranno di diventare qualunque cosa Egli desideri che diventiate. Potete adempiere la vostra missione qui sulla terra se siete diligenti nel cercare di capire la Sua volontà nei vostri confronti e di obbedirvi.

Passo 2 – Rispondete alle domande riportate qui sotto per cominciare a creare la vostra visione o "dichiarazione d'intenti" per la vostra vita. La settimana prossima avrete la possibilità di condividere col gruppo la vostra "dichiarazione d'intenti".

LA DICHIARAZIONE D'INTENTI PER LA MIA VITA

A che punto voglio essere tra cinque anni?

Perché?

Di quali competenze, di quale conoscenza o di quale esperienza ho bisogno per arrivarci?

"Cercate diligentemente e insegnatevi l'un l'altro parole di saggezza; sì, cercate nei libri migliori parole di saggezza; cercate l'istruzione, sì, mediante lo studio ed anche mediante la fede. [...] Istituite [...] una casa d'istruzione".

DOTTRINA E ALLEANZE 88:118–119

"Abbiamo il dovere e l'impegno di prendere il posto che ci compete nel mondo degli affari, della scienza, del governo, della medicina, dell'istruzione e in ogni altra professione meritevole e costruttiva. Abbiamo l'obbligo di addestrare le nostre mani e la nostra mente ad eccellere nel lavoro del mondo, per favorire il progresso di tutta l'umanità".

GORDON B. HINCKLEY,
"Una città posta sopra un monte", *La Stella*, novembre 1990, 8

Impegno: Impegnatevi a svolgere le seguenti azioni durante questa settimana. Spuntate le caselle al completamento di ogni azione.

- Portate a termine le attività relative agli obiettivi e al mentore.
- Finite di scrivere il vostro piano per alla “dichiarazione d’intenti” per la vostra vita e parlatene con la vostra famiglia.
- Chiedete a qualcuno di farvi da mentore e fissate un incontro.

ATTIVITÀ - CREARE DEGLI OBIETTIVI

Passo 1 – Leggete la citazione del presidente Howard W. Hunter (a destra). Grazie agli obiettivi, le nostre speranze si trasformano in azioni.

Gli obiettivi dovrebbero:

1. Essere specifici e misurabili.
2. Essere messi per iscritto e posti in un luogo dove possiate vederli su base almeno giornaliera.
3. Includere una scadenza per il loro completamento.
4. Includere azioni specifiche per il loro raggiungimento.
5. Essere costantemente rivisti, comunicati e aggiornati.

Passo 2 – Su un foglio di carta a parte, scrivete due o tre obiettivi che vi aiuteranno a realizzare la dichiarazione d’intenti per la vostra vita. Seguite l’esempio sottostante. Mettete il foglio dove potete vederlo ogni giorno.

OBIETTIVO	PERCHÉ?	PASSI SPECIFICI PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO	TEMPI DI ESECUZIONE	A CHI FARÒ RAPPORTO SUL MIO PROGRESSO?
ESEMPIO: Leggere il Libro di Mormon per mezz'ora al giorno.	Per poter ricevere una guida quotidiana dallo Spirito Santo.	1. Alzarmi alle 6:30 ogni giorno. 2. Leggere prima di fare colazione. 3. Mettere per iscritto i miei progressi su una tabella.	Valuterò i miei progressi ogni sera prima di andare a dormire.	Ogni domenica condividerò la mia tabella del progresso con un mio familiare.

“Implorate che lo Spirito vi mostri ciò che il Signore vuole che facciate. Programmate di farlo. Promettetevi di obbedire. Agite con determinazione fino a quando avete fatto ciò che vi ha chiesto e poi pregate [...] per sapere cosa dovete fare dopo”.

HENRY B. EYRING,
“**Agire con ogni diligenza**”, *Liahona*, maggio 2010, 63

“Questo è un Vangelo di pentimento, e dobbiamo pentirci e decidere di essere migliori. In effetti, il processo che comprende pentirsi, assumersi degli impegni e stabilire degli obiettivi dovrebbe essere un processo continuo. [...] Vi raccomando questa pratica”.

HOWARD W. HUNTER,
“**The Dauntless Spirit of Resolution**” (riunione della Brigham Young University, 5 gennaio 1992), 2, speeches.byu.edu

ATTIVITÀ – TROVARE UN MENTORE

Passo 1 – Leggete la citazione dell'anziano Robert D. Hales (a destra). Ci sono vari tipi di mentori. Per trovare la risposta alle vostre domande potreste aver bisogno di qualcuno che abbia molta esperienza; qualcuno che abbia fatto ciò che voi volete fare. Altri mentori possono essere degli amici o dei familiari retti. I mentori sono persone disposte a dedicare molto tempo a incoraggiarvi a fare dei cambiamenti nella vostra vita e a ricordarvi la vostra responsabilità di compiere dei progressi.

Passo 2 – Pensate al genere di aiuto di cui avete bisogno. Scrivete un elenco di persone che potrebbero essere vostri mentori. Meditate e pregate riguardo al vostro elenco di nomi.

Passo 3 – Per iniziare a essere seguiti da un mentore, rispondete alle seguenti domande. Per invitare qualcuno a essere il vostro mentore, potreste semplicemente chiedere: "Sto cercando di apportare un cambiamento nella mia vita. Saresti disposto ad aiutarmi?".

IL MIO MENTORE

Chi vorresti che fosse il tuo mentore?

Quando gli chiederai di essere il tuo mentore?

Quando potreste incontrarvi per discutere della dichiarazione d'intenti e degli obiettivi della tua vita?

Con quale frequenza vorresti incontrarti con il tuo mentore?

Passo 4 – Ricordate che siete personalmente responsabili della "dichiarazione d'intenti" per la vostra vita. Quando vi incontrate con il vostro mentore:

- Esaminate i progressi compiuti.
- Analizzate gli ostacoli al vostro progresso e ciò che state facendo per superarli.
- Approfondite in modo specifico ciò che programmate di fare prima di incontrarvi nuovamente con il vostro mentore.

"Quando ero un giovane adulto, chiesi consiglio ai miei genitori e ad altre persone fedeli e di fiducia. Uno di essi era un dirigente del sacerdozio; un altro era un insegnante che credeva in me. [...] Scegliete devotamente dei mentori che abbiano a cuore il vostro benessere spirituale".

ROBERT D. HALES,
"Affrontare le sfide del mondo di oggi",
Liahona, novembre 2015, 46

EDUCATION FOR A BETTER LIFE [L'ISTRUZIONE PER UNA VITA MIGLIORE]

Se il video non è disponibile, leggete il testo.



ANZIANO JOSEPH W. SITATI: Quando avevo tredici anni vivevo in una zona molto rurale del Kenya. Le persone avevano pochissimo. Tuttavia, coloro che sembravano potersi permettere ciò che gli altri ammiravano erano quelli con una buona istruzione. Compresi che l'istruzione era un fattore chiave per avere una vita migliore.

Continuava a venirmi in mente l'idea di andare a parlare con il preside di una delle scuole che volevo davvero frequentare. Avevo bisogno della bicicletta di mio padre per compiere il tragitto che avrebbe richiesto mezza giornata. Non ero mai uscito dal mio villaggio. Non parlavo molto bene inglese e questo preside era un uomo bianco. Prima di allora non avevo mai incontrato né parlato direttamente con un uomo bianco, quindi questo mi spaventava.

Qualcosa dentro di me continuava a incoraggiarmi e a dirmi che avrei dovuto farlo, quindi partii per andare a far visita al preside. Guardandolo potei notare la sua sorpresa nel vedermi in piedi come un soldato davanti a lui. Aveva uno sguardo gentile, e questo mi diede coraggio. Gli dissi che desideravo

moltissimo frequentare la sua scuola e che sarei stato molto felice se mi avesse accettato. Poi lui disse: "Bene, vedremo quando usciranno i risultati del test". Io dissi: "Grazie, signore". L'incontro era durato meno di quattro minuti.

Quei quattro minuti trascorsi in quell'ufficio furono davvero i momenti decisivi della mia vita. Fui l'unico studente della mia scuola primaria a essere scelto da una delle migliori scuole della nostra zona. Il fatto che quel brav'uomo mi avesse offerto quella possibilità mi fece sentire grato, e mi ispirò a sforzarmi di essere il migliore studente della mia classe.

Ciò mi aprì altre porte per frequentare un'altra buona scuola e prepararmi poi per l'università. La mia istruzione mi ha permesso di trovare mia moglie all'università. Mi ha permesso di trovare un lavoro in città. Mentre vivevamo a Nairobi, abbiamo incontrato una coppia missionaria che ci ha invitato a casa loro, dove si riunivano con i membri della Chiesa. Se a quel tempo non fossi stato a Nairobi, non avrei mai trovato il Vangelo. Il fatto di avere un lavoro stabile mi ha permesso di servire nella Chiesa.

Attesto che l'istruzione è un fattore chiave per l'autosufficienza. Vi aprirà molte strade in modo che possiate provvedere a voi stessi dal punto di vista materiale e che possiate diventare autosufficienti anche spiritualmente.

Tornate a pagina 26.



12: RICEVERE LE ORDINANZE DEL TEMPIO

Fare rapporto: Se volete, condividete la vostra dichiarazione d'intenti.

Rifletti: Quali sono alcune delle cose che contano di più per voi?

Guarda: "Doing What Matters Most", [fare ciò che conta di più], disponibile su srs.lds.org/videos (se il video non è disponibile, leggete a pagina 31).

Discussione: Quali cose insignificanti possono distrarci dal compiere progressi? In che modo le ordinanze del tempio possono esserci di aiuto?

Leggi: Dottrina e Alleanze 84:20 e la citazione del presidente Boyd K. Packer (a destra).

Discussione: Perché è importante essere degni di entrare nel tempio mentre cerchiamo di diventare autosufficienti?

ATTIVITÀ

Passo 1 – Leggete in coppia la citazione dell'anziano Quentin L. Cook (a destra) e i seguenti versetti. Sottolineate le benedizioni promesse a coloro che rendono il culto nel tempio.

"Perciò, nelle sue ordinanze il potere della divinità è manifesto" (DeA 84:20).

"E che crescano in te, e ricevano una pienezza dello Spirito Santo, e siano organizzati secondo le tue leggi, e siano preparati per ottenere ogni cosa necessaria" (DeA 109:15).

"E quando qualcuno del tuo popolo trasgredirà, che si penta rapidamente e torni a te, e trovi favore ai tuoi occhi, e sia restituito alle benedizioni che hai stabilito siano riversate su coloro che avranno rispetto per te nella tua casa" (DeA 109:21).

"E ti chiediamo, Padre Santo, che i tuoi servitori escano da questa casa armati del tuo potere, e che il tuo nome sia su di loro e la tua gloria sia attorno a loro, e i tuoi angeli li proteggano" (DeA 109:22).

"Ti chiediamo, Padre Santo, [...] che nessuna arma forgiata contro di loro prosperi" (DeA 109:24–25).

Passo 2 – Ognuno per conto proprio, mediti sulla domanda: "Che cosa devo cambiare nella mia vita per poter prendere parte più spesso alle ordinanze del tempio?"

"Perciò, nelle sue ordinanze il potere della divinità è manifesto".

DOTTRINA E ALLEANZE 84:20

"Il Signore ci benedirà se svolgeremo il sacro lavoro di ordinanza dei templi. Le benedizioni che là riceveremo non riguarderanno solo il nostro servizio nel tempio. Saremo benedetti in tutte le nostre attività. Ci renderemo degni del fatto che il Signore dedichi il Suo interesse alle nostre attività sia spirituali che temporali".

BOYD K. PACKER, *The Holy Temple* (1980), 182

Impegno: Impegnatevi a svolgere le seguenti azioni durante la settimana. Spuntate le caselle al completamento di ogni azione:

- Se avete una raccomandazione valida, stabilite una data per andare al tempio.
- Se non avete una raccomandazione per il tempio, incontratevi con il vostro vescovo o presidente di ramo per parlare di come potete prepararvi a ricevere le vostre ordinanze del tempio.
- Condividete con i vostri familiari o amici quello che avete imparato oggi sulle ordinanze del tempio.

Andate a pagina 32 per i passi successivi.

DOING WHAT MATTERS MOST [FARE CIÒ CHE CONTA DI PIÙ]

Se il video non è disponibile, leggete il testo.



NARRATORE: In una notte buia di dicembre un aereo si schiantò in Florida. Più di cento persone persero la vita. L'aereo era a solo venti miglia dalla salvezza.

PRESIDENTE DIETER F. UCHTDORF: Dopo l'incidente, gli investigatori cercarono di scoprirne la causa. Il carrello si era di fatto abbassato correttamente. L'aeroplano era in perfette condizioni meccaniche. Tutto funzionava perfettamente, tranne una cosa: una sola spia che si era bruciata. Quella piccola spia, del valore di circa venti centesimi, innescò una catena di

eventi che alla fine costò la vita a oltre cento persone.

Certo, la spia bruciata non causò l'incidente, che invece avvenne perché l'equipaggio si concentrò su una cosa che al momento sembrava importante, perdendo però di vista ciò che contava di più.

La tendenza a concentrarsi su ciò che è insignificante, a discapito di quello che è profondo, non capita soltanto ai piloti, ma a tutti. Siamo tutti a rischio. [...] Il vostro cuore e i vostri pensieri sono concentrati sulle cose fugaci che contano solo per un momento, oppure su ciò che conta di più?

("Stiamo facendo un gran lavoro, e non possiamo scendere", *Liahona*, maggio 2009, 59, 60)

Tornate a pagina 30.

"Faremmo bene a studiare la sezione 109 di Dottrina e Alleanze e a seguire l'ammonimento del presidente [Howard W.] Hunter 'a fare del tempio del Signore il grande simbolo della [nostra] appartenenza alla Chiesa'".

QUENTIN L. COOK,
"Vedetevi nel tempio",
Liahona, maggio 2016,
99, citando *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa - Howard W. Hunter* (2015), 184



CONTINUE LUNGO IL VOSTRO PERCORSO VERSO L'AUTOSUFFICIENZA

Leggi: Congratulazioni! Durante queste dodici settimane avete sviluppato nuove abitudini e siete diventati più autosufficienti. Il Signore vuole che continuiate a rafforzare queste capacità e che ne sviluppate delle altre. Se preghiamo e ascoltiamo, lo Spirito Santo può aiutarci a sapere in quali aspetti della nostra vita dobbiamo migliorare.

Discussione: Che cosa possiamo fare per continuare lungo il nostro percorso verso l'autosufficienza? Come possiamo continuare ad aiutarci a vicenda?

Impegno: Impegnatevi a compiere le seguenti azioni durante le prossime dodici settimane. Spuntate le caselle al completamento di ogni azione:

- Ripassate e continuate a mettere in pratica tutti i dodici principi e le abitudini dell'autosufficienza.
- Condividete con gli altri ciò che avete imparato sull'autosufficienza. Continuate ad aiutare i membri del vostro gruppo, oppure offritevi quale facilitatore di un nuovo gruppo dell'autosufficienza.
- Continuate a sviluppare le vostre capacità prendendo parte a un altro gruppo dell'autosufficienza.
- Studiate i principi dottrinali dell'autosufficienza riportati qui sotto.

PRINCIPI DOTTRINALI DELL'AUTOSUFFICIENZA

L'AUTOSUFFICIENZA È UN COMANDAMENTO.	LO SCOPO DEL SIGNORE È PROVVEDERE AI SUOI SANTI, ED EGLI HA OGNI POTERE PER FARLO.	LE COSE TEMPORALI E QUELLE SPIRITUALI SONO UNA COSA SOLA.
Dottrina e Alleanze 78:13-14; Mosè 2:27-28	Dottrina e Alleanze 104:15; Giovanni 10:10; Matteo 28:18; Colossesi 2:6-10	Dottrina e Alleanze 29:34; Alma 34:20-25

“Ed ora, miei dilette fratelli, dopo che siete entrati in questo sentiero [...], vorrei chiedere se tutto è compiuto. Ecco, io vi dico: No; poiché non siete venuti sin qui se non per la parola di Cristo, con fede incrollabile in lui, confidando interamente nei meriti di Colui che è potente nel salvare. [...] Dovete spingervi innanzi con costanza in Cristo”.

2 NEFI 31:19-20

“Il Signore ci vuole bene e perciò ci impartisce direttive per servire e ci dà la possibilità di sviluppare l'autosufficienza. I Suoi principi sono coerenti e immutabili”.

MARVIN J. ASHTON,
“Diamo con saggezza affinché essi possano ricevere con dignità”,
La Stella, aprile 1982,
181

LETTERA DI COMPLETAMENTO

Io sottoscritto, _____, ho preso parte a un gruppo dell'autosufficienza organizzato dalla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e ho soddisfatto nel modo seguente i requisiti necessari per il completamento della mia formazione:

Ho partecipato ad almeno 10 dei 12 incontri.

Ho messo in pratica i 12 principi e li ho insegnati alla mia famiglia.

Ho portato a termine un'attività di servizio.

Ho costruito una base di competenze, di principi e di abitudini per l'autosufficienza e l'ho messa in pratica. Continuerò a usare quanto appreso per il resto della mia vita.

Nome del partecipante

Firma del partecipante

Data

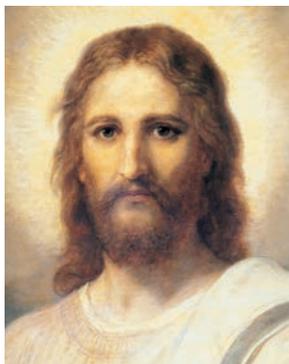
Attesto che il partecipante ha soddisfatto i requisiti sopra elencati.

Nome del facilitatore

Firma del facilitatore

Data

Nota: un certificato di LDS Business College potrà essere emesso in seguito dal comitato per l'autosufficienza di palo o di distretto.



CONTINUERAI IL TUO PERCORSO VERSO L'AUTOSUFFICIENZA?

“Dunque, che sorta di uomini dovrete essere? In verità, io vi dico: Così come sono io”.

3 Nefi 27:27

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI

Servizi per l'autosufficienza
FONDO PERPETUO PER L'ISTRUZIONE

